

Sicurezza, il Siap «La videosorveglianza non risolve i problemi servono più risorse»

Il Siap, col segretario Vendemmia, interviene sul progetto di videosorveglianza fantasma e chiede più risorse per le forze dell'ordine. «Le telecamere non sono la soluzione del problema, serve una politica di incremento della sicurezza». PAG. 32

Sicurezza in città

Il segretario del Siap, Tommaso Vendemmia, interviene sul caso della videosorveglianza fantasma

«I copiosi tagli del governo hanno messo a terra la macchina della sicurezza e del vivere in tranquillità»

«Le telecamere non sono la soluzione servono più risorse per le Forze dell'ordine»

Registrati quotidianamente continu i episodi di microcriminalità in città e invocata da più parte la videosorveglianza, prende la parola il sindacato di polizia Siap, il cui segretario provinciale Tommaso Vendemmia dice la sua su quanto avviene. D'altronde è vero, da qualche anno si parla a Catania di videosorveglianza, con un progetto già finanziato dal Pon Sicurezza che resta però un fantasma: ci sono i pali su cui installare le telecamere, ma mancano proprie le telecamere e le attrezzature. La città esige una spiegazione, per una questione di trasparenza; ma risposte complete e certe finora non ne arrivano.

«Siamo alle solite - dice il segretario Siap - all'inizio della bella stagione ritorna l'allarme sicurezza. Ora inizieranno le polemiche e le richieste di presenza delle forze dell'ordine da parte di chi ha l'obbligo di dare risposte alla collettività. Si parla di telecamere, si mantengono ancora le pattuglie appiedate dei militari, si persevera con un controllo del territorio a due velocità, ma nessuno mette mano concretamente per cambiare lo stato delle cose».

I Poliziotti, spiega ancora Vendemmia, e tutti coloro che contribuiscono al mantenimento della sicurezza, sono diminuiti di numero e dispongono di scarse risorse; i copiosi tagli operati dal Governo hanno messo a terra la macchina della sicurezza, quindi dello sviluppo territoriale, quindi del vivere

in tranquillità. «Sei volanti a turno - precisa - quattro pattuglie in moto a turno, nessun miglioramento per le strutture fatiscenti e frammentate. Solo grazie alla perseveranza degli operatori e ai sacrifici individuali si garantiscono le risposte al crimine. Ma chi ha mai detto che le attività criminali sono diminuite, chi può pensare che a Catania sia in calo la microcriminalità? Le risposte vengono dalla strada e nessuno le potrà smentire».

E a proposito ancora di videosorveglianza, Vendemmia aggiunge: «Oltre a non sapere che fine ha fatto il sistema di videosorveglianza, esso rappresenta comunque un valore aggiunto è non la soluzione, non è un deterrente per i criminali e non è utile alla Polizia; non esistono inoltre zone predilette e abituali degli scippatori ma luoghi sicuri da dove scappare ed eludere eventuali interventi». Naturalmente, conclude Vendemmia, a discapito della sicurezza vanno le

condizioni del territorio: strade poco illuminate, traffico ingestibile (per esempio il nuovo piano viario che blocca la Questura di Catania), pochi centri di aggregazione giovanile, parchi lasciati all'incuria e ai vandalismi o peggio.